

ANNO XII - N. 4 - OTTOBRE 1983

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1983 - gratuito ai Soci C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

Ripetuto successo dell'annuale raduno al Bosco

Alla vigilia abbiamo avuto un pauroso temporale che sembrava intenzionato a compromettere l'esito del nostro raduno al Bosco delle Penne Mozzе (ma già alla sera brillavano, beneauguranti, le stelle) e la seguita giornata del 4 settembre è stata tra le più splendide dell'estate.

Il contributo determinante ce l'ha quindi rinnovato il buon Padreterno che, Lettore com'è del nostro giornale, ringraziamo in apertura della cronaca dell'avvenimento.

Agli iniziali onori ai Caduti — con deposizione di una corona d'alloro recata da un alpino in armi e da uno in congedo, e di altra corona delle sempre sensi-

tieri e dei Trasmettitori pure di Treviso; e ancora, i sempre presenti vessilli dell'Associazione Naufraghi "Galilea" e dell'Associazione Partigiani di Crespano del Grappa, e il labaro della sezione provinciale dell'A.I.D.O.

Le sezioni dell'ANA erano rappresentate, con notevole numero di soci, dai vessilli di Torino, Padova, Marostica, Pordenone, Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e della sezione di Vittorio Veneto; presenza assai rilevante, comprovata dall'intervento dei gagliardetti (e sono più di cento) dei seguenti gruppi: Torino-centro e Foppione di Giavena pure della sezione di Torino (con circa 80 partecipanti), Battaglia Terme, Pernu-

von, Pieve di Soligo, Quinto di Treviso, Refrontolo, Revine Lago, Riva di Valdobbiadene, Roncadelle, Santadrà, S. Giacomo, S. Giovanni di Valdobbiadene, San Fior, S. Lucia di Piave, S. Maria delle Vittorie, S. Maria di Feletto, S. Pietro di Barbozza, S. Polo di Piave, S. Vendemiano, Sarnon de, Selva del Montello, Sernaglia della Battaglia, Signoresa, Solighetto, Susseana, Tarzo, Trevignano, Treviso-città, Treviso-"Salsa", Tovenà, Valdobbiadene, Val Lapisina, Valmareno, Veduggio, Villorba, Visnello, Vittorio Veneto "M.O. Tandura", Vittorio Veneto "M.O. Pagliarin", Vittorio Veneto-S. Lorenzo, Volpago del Montello, Zenson di Piave, Zero Branco, e quello del gruppo organizzatore di Cison di Valmarino.

Non è agevole nemmeno presentare l'elenco completo delle autorità intervenute: oltre all'on. dott. Gianfranco Rocelli e a Piera Fedato sindaco di Cison di Valmarino, c'erano i sindaci o delegati dei Comuni di Treviso, Castello di Godego, Conegliano, Gaiarine, Miane, Pieve di Soligo, Revine Lago, S. Pietro di Feletto, S. Lucia di Piave, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, e il cav. Arnaldo Brunetto vice presidente dell'Amministrazione Provinciale; i generali M.O. Enrico Reginato, mons. Giovanni Corazza protonotario apostolico e già vicario generale dell'Ordinariato militare, Giorgio Ridolfi anche quale presidente della Confederazione fra le associazioni combattentistiche della Marca trevigiana, e Giuseppe Dal Fabbro; i consiglieri nazionali dell'A.N.A. comm. Bruno Zanetti e geom. Lino Chies; il col. Tattanelli in rappresentanza del gen. Poli comandante il Corpo d'Armata Alpino, il col. Scaraggi del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, il col. Bottero per la Divisione "Folgore", il col. Tonel del comando della V Zona Militare di Treviso, il col. Tavella per la brigata "Cadore" e il cap. Boglione della brigata "Julia", il ten. col. Munari per il 2° Stormo dell'Aeronautica Militare; la signora Giuseppina Salsa Mazzoleni figlia del gen. M.O. Tommaso Salsa e vice presidente dell'Associazione "Penne Mozzе", altri congiunti di medaglie d'oro alpine e di decorati di varie armi (tra cui la signora Angela Marinelli vedova del valoroso pilota Pasquetti da Cison, decorato di medaglia d'argento), lo scultore Simon Benetton autore delle opere in ferro presenti al memoriale, il grand'uff. avv. Luigi Bertin presidente della federazione provinciale di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro, il comm. G.B. Anselmi per i Mutilati ed Invalidi di guerra trevigiani, l'aiut. di batt. pil. comm. Walter Omiccioli in rappresentanza dell'Associazione dei Caduti

ronautica, il cav. uff. Mario Galletti per il comitato provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, le ispettrici delle Infermiere Volontarie Vera De Zorzi e cav. Mercedes Genova Perissinotto, il cav. uff. Amos Rossi della C.E.A.C., il cav. Angelo Forte dell'Associazione Naufraghi "Galilea", la m^a Maria Danieli Morosin presidente della sezione di Crespano del Grappa delle Famiglie dei Caduti e Dispersi, presidenti ed altri componenti dei direttivi di innumerevoli altre associazioni; e inoltre l'arciprete don Venanzio Buosi e mons. Raffaele Pivetta, il maresciallo comandante la locale Stazione CC, e i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma di Cison di Valmarino. Tra i molti rappresentanti delle sezioni A.N.A. ci limitiamo a citare quelli di più lontana provenienza: Ferruccio Serraglia per la sezione di Roma, e i vice presidenti della sezione di Torino Emo Pasquino, Antonio Perla e Gino Ferrero.

Molti e cordialissimi sono pure stati i messaggi di augurale adesione.

Entusiasmante saluto ci è giunto dal cielo quando — all'inizio della cerimonia — è arrivato un elicottero del 25° Gruppo "Cigno", pilotato dal magg. Miele, che con precisione ha lasciato cadere una pioggia di fiori.

Pure assai commoventi sono state le parole di don Antonio Rosolen (il quale ha concelebrato la Messa con altri due sacerdoti tra cui padre Vittorio Battaglia figlio dell'artigliere alpino Elia Battaglia disperso in Russia) e che ha concluso il commento al Vangelo con la benedizio-

Il presidente del comitato per il Bosco ha recato, anche a nome del dott. Giulio Salvadoretti per la prima volta assente causa di malattia, il saluto ai partecipanti



Un gruppo delle autorità intervenute, tra cui — in centro, da destra — l'on. dott. Gianfranco Rocelli, Pierina Fedato sindaco di Cison di Valmarino, e l'alpino cav. Arnaldo Brunetto vice presidente della Provincia.

bili crocerossine di Treviso — si è levata una selva di bandiere e di gagliardetti. C'erano i labari della federazione di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro e quello della sezione di Vittorio Veneto, le bandiere delle sezioni di Crespano del Grappa e di Musano dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, quelle delle sezioni Combattenti e Reduci di Borso del Grappa, Colle Umberto, Crespano del Grappa, Osigo, S. Maria delle Vittorie, Zero Branco, e di Cison di Valmarino; il labaro dei Cavalieri di Vittorio Veneto del Quartier del Piave; i labari delle sezioni Artiglieri di Follina, Vittorio Veneto, e Cison di Valmarino, e quelli dei gruppi di Treviso e di Vittorio Veneto dell'Associazione Marinai d'Italia; i labari dei Reduci di Russia di Treviso e di Valdobbiadene e le bandiere delle sezioni Ex Internati di Treviso e di Follina di Tre-

via, Chions, Villotta di Chions, S. Leonardo Valcellina, Palse, Tarvisio, La Comina di Pordenone, Porcia, e — della provincia di Treviso: Arcade, Badoere, Barbisano, Bavaria, Borso del Grappa, Breda di Piave, Caerano San Marco, Camalò, Campocroce del Montello, Campodipietra, Cappella Maggiore, Caselle di Asolo, Castelfranco, Cavasagra, Castello di Godego, Colfosco, Collalbrigo, Collalto, Colle Umberto, Col San Martino, Conegliano-città, Corbanese, Cordignano, Cozzuolo, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fagarè, Falzè di Piave, Falzè di Trevignano, Farra di Soligo, Follina, Fontigo, Fregona, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Guia di Valdobbiadene, Lago, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Mogliano Veneto, Monastier, Montaner, Montebelluna, Musano, Mansuè, Negrizia, Oderzo, Ogliano, Ormelle, Osi-



Parte dello schieramento degli oltre cento gagliardetti intervenuti al raduno.

ne delle nuove stele.

Il rito religioso — durante il quale, tra le preghiere dei fedeli, è stato riservato particolare ricordo — con elencazione dei Nomi — per le 102 "penne mozzе" per le quali sono state collocate quest'anno le stele — ha avuto termine con la lettura, da parte del dott. Lorenzo Daniele presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto, della Preghiera dei Caduti in

tosio riguardo verso i congiunti, presenti od assenti, degli Alpini che vivono una seconda vita in questo Bosco miracoloso, dove le fronde verdeggianti degli abeti si accostano al grigiore del ferro per suggerire la perennità del ricordo.

Nessuno più degli abitanti di questa valle si chiede — ha continuato il gen. Reginato — perchè nella prima domeni-

dalla 1ª pag.

di settembre si assebrano tanti capelli alpini, perchè si addensano, ai piedi della grande Croce, tanta folla con il volto soffuso da commozione e da dolore, ma anche da gioioso conforto. Essi sanno ormai, per vecchia tradizione, che noi tutti obbediamo al silente richiamo degli alpini della Marca caduti per la Patria. Di "Alpini" perchè sono i più vicini al nostro cuore, ma qui ci richiamano tutti Caduti della Marca. Fanti o bersaglieri, aviatori o marinai.

L'incontro al Bosco delle Penne Mozze non è un'adunata. Direi piuttosto che è un pellegrinaggio d'amore. Amore che lega gli alpini viventi agli alpini che non sono più; amore che lega i giovani agli anziani e fra loro i superstiti di tante battaglie; amore filiale e rispettoso che lega i superstiti ai congiunti di chi dalla guerra non è tornato.

La nascita di questo Bosco, che occupa un posto non indegno nella grande parata dei Cimiteri di guerra e degli Ossari schierati lungo la grande cerchia delle Alpi, è anch'essa frutto di un atto d'amore. Gli alpini non dimenticano i padri che il loro esempio hanno indicato ai figli via del dovere e dell'onore; non dimenticano i compagni d'arma colpiti al loro fianco, non dimenticano i fratelli caduti in terre infinitamente lontane per aprire al fratello la strada del ritorno verso la Patria infinitamente lontana.

Ma c'è qualcosa di più in questo inconsueto bosco, in questo bosco miracoloso una grande voce corale si leva allo stormire delle fronde, una voce che grida al vento che i Caduti sul Golicco e sul Voiussa, sul Donetz e sul Don assiepati caduti di Adua, della conquista libica, di Caporetto e dell'Ortigara, del Piave, del Grappa, del Montello e di Vittorio Veneto, dell'Ambo Alagi, dell'Oltremare Spagna e di El Alamein, di ogni luogo dove si combatte nel nome d'Italia formano un'unica, una sola grande coorte di immolati per la gloria d'Italia. Sono tutti qui presenti, ma più vicini al nostro cuore e al nostro ricordo, i nomi volti di coloro ai quali fu negata l'estrema sepoltura in Patria accanto alle spoglie mortali di quei padri dai quali trassero il coraggio di lottare e morire lontani dall'adorato suolo nativo.

Grazie, Giulio Salvadoretti, grazie Malatruvi e Marino Dal Moro, grazie a tutti Alpini della Sezione di Vittorio Veneto, grazie a voi Amministratori del Comune di Cison di Valmarino, grazie anche a te, Simon, che sai donare così bene il ferro, grazie a voi tutti che avete collaborato alla creazione di questo bosco miracoloso dove il verde degli abeti accompagna al grigiore del ferro per perennità e la coraltà del ricordo; grappi aver fatto sì che i nomi degli Eroi restassero scolpiti solo sul cuore delle madri o su qualche rara lapide ignorata.

Il generale Reginato ha poi detto che ricorrente pellegrinaggio d'amore al Bosco ha pure l'aspetto festoso di celebrazione dell'amicizia; amicizia che per Alpini è frutto di conquista e giusta ricompensa al dovere compiuto in guerra in pace, e mezzo per ritrovare nuova lena per continuare la marcia non sempre agevole della vita, per compiere ancora il proprio dovere donando se stessi anche in tempo di pace, per essere di aiuto e conforto a chi ne ha bisogno, come avvenne nella recente catastrofe terremoto del vicino Friuli.

L'oratore, assai applaudito, ha concluso affermando che è questo l'impegno che i Caduti chiedono a noi tutti, questo l'impegno del quale noi stessi siamo debitori quale immo ringraziamento il loro olocausto.

Il comitato per il Bosco ha poi fatto omaggio, al generale Reginato, della riproduzione dell'emblema del Bosco; e pure (facendolo pervenire a mezzo del consigliere nazionale comm. B. Zanetti) cav. di gr. cr. Franco Bertagnolli, per nove anni valentissimo presidente nazionale dell'A.N.A., quale atto di gratitudine per l'affettuoso interessamento di-

mostrato verso il Bosco delle Penne Mozze.

A mezzo di autorità militari e di sindacati, sono poi state consegnate, ai congiunti dei Caduti, le croci al merito di guerra spettanti a: Ettore Sasso da Revine Lago, soldato del 14° Raggruppamento Artiglieria di Frontiera, caduto in Jugoslavia il 2 maggio 1943; e ai seguenti Alpini: Pin Enrico da Conegliano, graduato di Sanità della Divisione "Julia", disperso in Russia nel gennaio 1943; Giotto Angelo da Farra di Soligo, geniere alpino della "Tridentina", deceduto in prigionia in Russia alla presunta data del 15 giugno 1943; Toffoli Angelo da Farra di Soligo, caporale al battaglione "Belluno", caduto in Balcania l'1 dicembre 1941; Morandini Mario e Santuz Antonio da Gaiarine, entrambi artiglieri alpini del 3°, dispersi sul fronte russo il 31 gennaio 1943; Rossi Silvio da Possagno, geniere alpino alla 9ª compagnia Guastatori, disperso in Russia il 24 gennaio 1943; Gandin Marino da S. Lucia di Piave, alpino alla 336ª compagnia presidiaria, caduto in Croazia il 4 aprile 1943; Breda Ottorino da Sernaglia della Battaglia, geniere alpino della "Tridentina", disperso in Russia il 20 gennaio 1943; due croci al merito di Signorotto Fausto (una per la campagna d'Albania e l'altra per quella di Russia ove rimase disperso il 23 gennaio 1943) pure da Sernaglia, alpino della Sezione Sanità della "Julia"; e Modolo Egidio da Susegana, geniere alpino della "Tridentina", disperso in Russia il 20 gennaio 1943.

E' seguita la consegna degli attestati di benemerita assegnati dall'Associazione "Penne Mozze" e consegnati a mezzo della vice presidente Giuseppina Salsa: - alla Stazione di Miane del Corpo Forestale dello Stato (a mani del comandante mar. Dionisio Sonaggere) per l'opera preziosamente esperta e sempre sollecita che il Comandante e i dipendenti hanno dato — in dieci anni di dedizione generosa — per conseguire il rimboscamento dell'area destinata al Bosco delle Penne Mozze in Cison di Valmarino, e per la costante cura assicurata per la sua conservazione e valorizzazione, mirabilmente cooperando con gli Alpini in fraterna unità d'intenti.

- e a Rino Cesca jr., da Follina: *Esemplare Alpino in congedo, delegato dalla Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto a funzioni di assistenza ai lavori in corso a Cison di Valmarino per la realizzazione del Bosco delle Penne Mozze, per più di dieci anni — fino a sopravvenuta infermità — ha offerto, oltre ai ripetuti saggi suggerimenti, l'appassionato dono di faticose prestazioni lavorative, null'altro chiedendo che di essere partecipe attivo di tale impresa destinata a costituire perenne ricordanza del sacrificio delle Penne Mozze.*

Gli attestati di adesione all'Associazione "Penne Mozze" sono stati consegnati — a mezzo della signora Livia Schiavon, consigliere della stessa associazione, e vedova del tenente della "Julia" Mario Schiavon disperso nell'affondamento della nave "Galilea" — ai rappresentanti dei seguenti Soci collettivi: - l'Associazione Naufraghi "Galilea", con sede in Udine (a mani del segretario cav. Angelo Forte) che ha aderito per onorare tutti gli Alpini caduti e dispersi il 28 e 29 marzo 1942 nell'affondamento della nave "Galilea" avvenuto per siluramento nel Mare Jonio.

- il Gruppo di Tarvisio dell'Associazione Nazionale Alpini, intitolato a Nevio Artioli (ed era presente il capogruppo Federico Buliani) aderente per onorare Nevio Artioli e tutti gli altri Alpini, Artiglieri e delle altre specialità delle Truppe Alpine, che ebbero nascita o residenza in Comune di Tarvisio e che sono caduti o dispersi in ogni guerra o per altre cause di servizio.

Il Coro ANA di Vittorio Veneto — diretto dal m° Efreim Casagrande, e che già aveva eseguito varie canzoni nei momenti salienti della cerimonia — ha concluso con la canzone "Penne mozze" che, musicata dallo stesso m° Casagrande, rappresenta l'inno del Bosco di Cison.

Nell'Associazione "Penne Mozze"

LUTTI

Il nostro socio ing. arch. Enrico Silvestri è deceduto a Roma il 31 luglio.

Nato a Treviso il 7 gennaio 1900, nel maggio 1915 — asserendo di avere più anni — Enrico Silvestri riuscì ad arruolarsi a Feltre; di corvè alla 64ª compagnia del 7° Alpini, nel 1916 rimase leggermente ferito sulle Tofane, e nel curarlo i medici si accorsero che era ancora un ragazzo. Lo rispedito a scuola, ma nel 1917 tornò volontario al 7°; ferito ad un occhio da una piccola scheggia, lo rimandarono a casa. Nuovamente volontario, rimase ferito sul Col di Lana. Ammesso al corso accelerato di allievo ufficiale, che svolse combattendo col battaglione "Bassano", venne promosso sottotenente sul campo, partecipando alla liberazione di Valdobbiadene.

Tre volte volontario, tre volte ferito, per motivi politici Enrico Silvestri dovette lasciare la sua Treviso, e non venne nemmeno più promosso; rimase sempre sottotenente, rinunciando ad aggiornare i gradi sul cappello anche quando, con l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto, ebbe l'automatica promozione onorifica al grado superiore.

Con l'adesione all'AsPeM — della quale era socio fondatore — aveva voluto particolarmente onorare il volontario sottotenente Bruno Brandalise da Fellè, caduto il 28 ottobre 1918 alle porte di Valdobbiadene.

Altro perduto socio è Aldo Bertulla di Genova, classe 1914. Con il battaglione "Pieve di Teco" del 2° reggimento alpini era stato in Africa orientale, e nell'ultimo conflitto combatté sul fronte occidentale e sul fronte greco-albanese dove venne ferito. Socio fondatore, era iscritto per onorare, il concittadino sottotenente M.O. Eros Da Ros caduto a Nikolajewka, e il suo posto dell'associazione è stato prontamente preso della sua sposa, signora Anna, alla quale rinnoviamo le nostre espressioni di fraterno cordoglio.

Giorno tristissimo anche per l'Associazione è stato il 17 settembre, quando è spirata a Vittorio Veneto Emma Petterle Tandura — decorata di medaglia d'argento al valore militare, Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto (una delle rarissime donne insignite di tale onorificenza) — vedova del maggiore degli alpini Alessandro Tandura decorato di medaglia d'oro nella prima guerra mondiale, di medaglia d'argento in Cirenaica nel 1925 e di altra medaglia d'argento nel 1936 in Somalia dove morì nel dicembre del successivo anno; e mamma dell'allievo ufficiale degli alpini Luigino Tandura, caduto nella guerra di Liberazione il 28 giugno 1944, dottore h.c., decorato alla memoria con la medaglia d'oro al valore militare.

Questa donna stupendamente coraggiosa — nostra socia fin dal primo anno di fondazione, e che al Bosco delle Penne Mozze donò un artistico cippo in memoria dei suoi due gloriosi Morti — nell'ultimo viaggio al camposanto ha voluto vicini solo i congiunti e gli altri parenti più prossimi, non placendole che gli Alpini e la cittadinanza vittorlese si facesse sorprendere a piangere.

Porgiamo fraterne condoglianze al socio Albino Bolzonello, di Musano, che nel luglio scorso ha perduto l'adorata sua sposa Stella Carniato.

Esprimiamo la commossa partecipazione al lutto anche al nostro socio comm. Giovanni Daccò, di Conegliano, che il 23 agosto ha tragicamente perduto il figlio, prof. Andrea, di 29 anni, deceduto con i compagni di cordata Carlo Canciani e Aldo Favara durante la scalata al Vello della Madonna sul gruppo delle Pale di S. Martino di Castrozza.

Sentite condoglianze rivolgiamo anche al nostro socio Vittorio Benvegnù, da Zero Branco, che il 25 settembre ha perduto la mamma, Maria Ghelardini ved. Benvegnù.

INCARICHI (E RISULTATI)

Nel maggio scorso la nostra socia Maria Grazia Bettiol Milan — infermiera volontaria della C.R.I. di Treviso — ha svolto presso la locale Questura un programma di lezioni di primo soccorso, delle quali hanno beneficiato dodici agenti; il giorno successivo alla conclusione del corso, le acquisite nozioni si sono rivelate determinanti per rianimare — da parte di alcuni detti agenti accorsi sul posto — una donna caduta nel Sile e tratta a riva morente.

La brava nostra socia è pure presidente del Gruppo Comunale di Preganziol dell'A.I.D.O. — Associazione Italiana Donatori di Organi — che il 22 maggio ha celebrato il 5° anniversario della propria costituzione, con una manifestazione comprendente la commemorazione del benemerito suo primo presidente prof. Menenio Bortolozzi.

Nelle recenti elezioni amministrative, la nostra socia m° Maria Rusalen in Parpinelli è stata rieletta consigliere comunale a Oderzo ed ha avuto nuovamente affidato l'assessorato alla cultura.

Il nostro socio e attivo collaboratore Walter Nuvolaro ha brillantemente conseguito il diploma di odontotecnico presso l'Istituto Dante Alighieri di Treviso. Congratulazioni ed auguri per la professione.

MATRIMONI

Augurali felicitazioni porgiamo alla nostra socia Gabriella Bigolin, di Arcade, che il 22 settembre si è unita in matrimonio con il dott. proc. Andrea Manuel.

OFFERTE

Sentitamente ringraziamo per le seguenti generose offerte:

L. 200.000 in memoria della nostra socia Maria Valeria Tormene Camerotto, di Conegliano, inviate dal marito Piero Camerotto e figlia Pinuccia; L. 100.000 in memoria del nostro socio cav. Virginio Trentin di Colfosco di Susegana, offerte dalla vedova Angela Meneghin e figlia Enis; L. 60.000 da Ignazio e Maria Sillicchia in memoria del figlio Carlo, artigliero del gruppo "Udine" decedu-

to per causa di servizio il 23-2-1977; L. 50.000 da Gianni Sillicchia, Treviso, in ricordo del citato fratello Carlo Sillicchia; L. 50.000 dalla famiglia del defunto nostro socio Beniamino Zannin di Sovramonte; L. 30.000 dal Gruppo ANA di Recco Golfo Paradiso, in memoria del loro socio e aderente all'AsPeM avv. Piero Ansaldo deceduto l'8 maggio; L. 17.000 da Ettore Dal Bianco, Quinto di Treviso, in memoria del figlio Dorianò artigliero del gruppo "Udine" di artiglieria da montagna, deceduto il 6 maggio 1976 a Gemona per il crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto; L. 15.000 dal prof. Gaetano Cozzi, Venezia, per onorare la memoria dell'amico alpino Lucio Tosi da Busto Arsizio (Varese) caduto nella seconda guerra mondiale; L. 13.000 da Antoniazzi Bon Maria, Codognè, in memoria del fratello Antoniazzi Renato da Colle Umberto, alpino disperso in Russia; L. 10.000 da Bernardin Peruch Valeria, Bibano di Godega, in memoria del marito alpino Placido Peruch; L. 10.000 dal comm. Celestino Valz Brenta, Treviso, in ricordo del padre sergente del batt. "Aosta" e del compaesano Mosca Carlottin Ovidio, da Rosazza, caduto sul monte Nero; L. 7.000 ciascuno sono state offerte dai soci Michieletto Luciano di Zero Branco, Pelizon Miranda di Udine, Molinaro Marco di S. Daniele del Friuli, Burello Luigi da Buia, Gai cav. Paolo di Pieve di Soligo, Romanini avv. Emilio di Milano, e da Canale Giovanni di Recco; L. 6.000 da Ronco Angela di Genova Quarto.

Altre offerte sono state inviate da Taboga Alberto, De Marchi Renato, Schiavon Luciano, Vedelago Antonio, Bonanni Teofilo, Forte cav. Angelo, Casasola Mercedes in Forte, Del Fabbro comm. Giuseppe, Celotti Angela ved. Calligaro, Covi Clara ved. Missiroli, Galletti rag. Cesare, Galletti Luciana, Cais Antonino, Durigon Giuseppe, Verdino Luigi, Bovio col. Sergio, Simioni Angela in Zambon, Nardi Pietro, e Butta Edoardo.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Grazie anche ai seguenti sostenitori del nostro giornale:

dott. Aldo Sponza, Treviso, L. 20.000; rag. Guglielmo Favret di Portogruaro, L. 20.000 in memoria dei caduti alpini del Battaglione "Uork Amba"; m° Pietro Sperandio, Treviso, L. 10.000 per onorare i commilitoni del Batt. "Uork Amba" caduti in Africa; Meneghin Angela e figlia Enis, Colfosco di Susegana, L. 10.000 in memoria del marito e padre cav. Virginio Trentin. L. 3.000 ciascuno sono state inviate dal col. Alberto Piasenti di Verona, Gemma Possamai ved. Sommariva di Colle Umberto, e mar. Antonio Bianchi di Treviso.

HAI NEL CUORE UN CANTUCCIO DISPONIBILE PER CUSTODIRVI LA MEMORIA DI UN CADUTO ALPINO? ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE"!

Le adesioni (dal 1984 la quota è di L. 4.000) vanno indirizzate all'Associazione "Penne Mozze" fra le Famiglie dei Caduti Alpini, Vicolo Rialto n. 10 - 31100 Treviso, scegliendo un Caduto Alpino (indicando l'esistito rapporto di parentela o di amicizia, ecc.) del quale sono da precisare, col Cognome e Nome, il luogo di nascita, il grado e reparto alpino di appartenenza, le eventuali decorazioni al valore militare, e il luogo e data della morte o dell'irreperibilità.

Ognuno può iscriversi — in tal modo "adottando spiritualmente" un Caduto Alpino — ricevendo la relativa tessera e il periodico "Penne Mozze".

Sono pure statutariamente previste le adesioni collettive (contributo "una tantum" L. 50.000) per le quali viene rilasciato apposito attestato.

La segreteria dell'Associazione è disponibile per

VISITE AL BOSCO

La stagione è stata propizia per le visite organizzate al Bosco delle Penne Mozze.

Il 22 maggio sono tornati numerosi alpini e familiari del

Gruppo di Pordenone

accompagnati dal vittorioso cav. Angelo Tonon, e con ripetuta loro soddisfazione tant'è vero che sono poi intervenuti in molti, col vessillo sezionale, anche al raduno del 4 settembre.

Ugualmente ammirati dell'opera sono stati gli alpini del

Gruppo di Camposampiero

giunti con alcuni pullman nel pomeriggio di domenica 12 giugno; hanno visitato tutto il memoriale e si sono ripromessi di tornare portando anche altri amici.

Per l'intera giornata del 19 giugno si sono fermati gli Alpini del

Gruppo di Casella d'Asolo

venuti con numerosi familiari, e con il parroco don Orlando Berti che ha celebrato la Messa ricordando tutte le penne mozze e in particolare quelle di Casella tra cui Leonida Menegon, giovane alpino del battaglione logistico della brigata "Julia" che ha perduto la vita il 5 marzo 1981 per incidente accaduto in servizio. Il prof. Mario Altarui ha recato agli intervenuti il saluto del comitato per il Bosco.

In luglio sono arrivate numerose comitive, tra cui quella del

Comitato A.V.I.S. di Scorzè

e dei paesi vicini, poi trasferitasi a Pianezze per la celebrazione della Giornata del Donatore.

Il 17 luglio hanno trascorso una preziosa giornata lavorativa più di cento alpini del

Gruppo di Pieve di Soligo

accompagnati dal capogruppo cav. Paolo Gai, e che hanno contribuito a trasportare e collocare le nuove stele e per la sistemazione dei sentieri; le brave spose hanno intanto preparato un confortante rancio.

Intensa è stata pure la successiva domenica 24 luglio, per l'intervento di una quarantina di

Visitatori di Monaco di Baviera

accompagnati dal salesiano p. prof. Adolf Heimler — docente allo Studio Teologico "Benedikt Beuern" — che al Bosco ha celebrato la S. Messa seguita con esemplare devozione da tutti i suoi connazionali.

Altra Messa (non eravamo stati sufficientemente informati della visita dei tedeschi, altrimenti si avrebbe potuto simpaticamente unificare i riti) è stata poco dopo celebrata da mons. Raffaele Pivetta per gli alpini e familiari dei

Gruppi di Colle Umberto e di Cordignano

arrivati lo stesso giorno per dare una mano anche per gli ultimi lavori di collocazione delle stele e lo sfalcio dell'erba.

A questa preziosa collaborazione degli alpini del gruppo di Cison e della sezione di Vittorio Veneto, hanno generosamente contribuito, nel corso dei mesi, alcuni gruppi delle altre sezioni della provincia.

Il tradizionale raduno degli

Alpini del Battaglione "Uork Amba"

ed altri Alpini d'Africa, ha avuto luogo l'11 settembre con la consueta entusiasta partecipazione coordinata da Ugo Cagnello di Udine e Pietro Sperandio di Treviso; erano come di consueto presenti, con il capogruppo cav. Giovanni Fregoli alpini

Gruppo "R. Di Giusto" di Udine Est ai quali si sono quest'anno aggregati (ed hanno promesso di tornare in molti) numerosi soci del

Gruppo di Remanzacco

accompagnati dal capogruppo Delio Sacavini, oltre ad aderenti alla sezione — sorta per iniziativa degli alpini di Udine, e pure intitolata a Riccardo Di Giusto, primo caduto nella guerra 1915-18 — della Associazione Friulana Donatori di Sangue.



Un aspetto del raduno dell'11 settembre degli Alpini d'Africa, mentre M. Altarui porge il saluto a nome del comitato.

Padre Egidio Bison — che ringraziamo per la sempre generosa frequente celebrazione di riti religiosi al Bosco delle Penne Mozze — ha presieduto la Messa all'altare della Madonna delle Penne Mozze; era il suo ultimo giorno di incarico di direttore dell'Istituto Salesiano al Castello di Cison, in quanto trasferito a Tolmezzo, terra altrettanto feconda di entusiasmi alpini.

Padre Bison ha rivolto ai presenti elevate parole di saluto, prima del termine della Messa durante la quale è pure stata recitata la Preghiera dei Caduti in guerra.

La commossa commemorazione dei commilitoni caduti è stata tenuta dal ten. col. Marcello Bressan, che si è particolarmente soffermato sul ricordo degli eroi di Cheren, sottolineando l'entusiasmo e la fede che li animarono nella disperata battaglia durata quasi due mesi e che viene da tutti gli storici citata tra le più significative dell'intero conflitto.

L'oratore ha fatto un doloroso raffronto tra l'ideale che animava i combattenti e la perdita di valori che attualmente umilia la Patria; ed è col cuore ricolmo di tristezza, ha continuato, che veniamo,

in un'illità, in questi sacri luoghi per trovare un po' di serenità e, per quanto possibile, la fiducia in noi stessi. Ha poi detto che anche al Bosco delle Penne Mozze si addice quanto Leonida Fazi dichiarò recentemente in occasione di una visita di italiani ad El Alamein: *Veniamo qui perché c'è qualcosa che altrove non si avverte, qualcosa che afferra anima e mente, e le scava, le svuota, per ricolmarle di un soffio puro che disperde piccole e grandi menzogne, ed accende il desiderio di scoprire e di sapere quanto serviamo per l'oggi e per il domani.*

Bivacco a ricordo di Erasmo Frisacco

Donato dalla moglie Wanna Baseggio e dal figlio Carlo, è stato inaugurato il 24 luglio — a ricordo del nostro socio fondatore dott. Erasmo Frisacco, deceduto a Treviso l'11 marzo 1980 — un Bivacco fisso a quota 1853 sul Cadin di Magor, nel gruppo di Col Nudo-Cavallo (Comune di Claut), affidato alla Sezione di Treviso del Club Alpino Italiano; dotato di nove posti in brandina, con magnifico panorama sulle Dolomiti della Sinistra Piave, è stato progettato — su modello "Fondazione Berti" — dall'ing. Giorgio Baroni di Padova e costruito dalla ditta Barcellan pure di Padova. Per il trasporto è stato di prezioso ausilio un elicottero militare.

Nonostante l'impegnativo percorso, il giorno dell'inaugurazione sono giunte alcune centinaia di persone, che hanno assistito alla Messa al campo e alla benedizione dell'opera. Il dott. Roberto Galanti — presidente della Sezione C.A.I. di Treviso — ha illustrato l'importanza della realizzazione, conseguita per onorare Erasmo Frisacco e gli Alpini scomparsi nell'affondamento della nave "Galilea".

Frisacco, classe 1912, ufficiale in s.p.e. per merito di guerra, pluridecorato al valore militare, meritò pure una medaglia di bronzo al valore civile (per aver salvato un giovanetto in procinto di annegare nel Tagliamento), e si congedò col dedicandosi

Marcello Bressan ha poi invitato i presenti al raccoglimento presso il vicino cippo che gli Alpini del Battaglione "Uork Amba" hanno eretto per onorare i Caduti nelle ambe africane; al cippo — che reca incastonata una croce contenente terra benedetta del cimitero degli Eroi di Cheren — è stato fatto l'omaggio floreale e osservato un minuto di silenzio.

E' seguita la visita alle altre opere del Bosco e infine, il pranzo che ha preceduto la partenza per le case per molti lontane.

La puntata della trasmissione andata in onda sul primo canale della RAI/TV il 27 settembre è stata significativamente riservata ai "Disperati di Cheren"; convenientemente illustrato, il documentario comprendeva avvincenti brani d'intervista rilasciati da alcuni protagonisti, tra cui l'amico ten. col. Marcello Bressan.

All'estensore della presente cronaca è tornato alla mente l'emblematico comportamento dell'ascaro mutilato di guerra che (la notizia risale a meno di dieci anni fa) ogni mese di presenta ad incassare la pensione presso la legazione italiana di Massaua, portando al petto la medaglia d'argento meritata combattendo a fianco delle nostre truppe nazionali. Perché, se ai combattenti italiani l'Africa è rimasta nel cuore, anche gran parte delle popolazioni dell'Eritrea, della Somalia, dell'Abissinia (e mettiamoci pure quelle di Libia) ricorderanno con gratitudine la presenza tra loro dei nostri soldati-lavoratori.

Il saluto del dott. Lorenzo Daniele — presidente della Sezione ANA di Vittorio Veneto — agli Alpini liguri; a destra il capogruppo di Recco Golfo Paradiso Mario Bearzi, e al centro il presidente del comitato per il Bosco.



Abbiamo prima detto che in quella stessa giornata c'erano al Bosco gli alpini friulani, i quali si sono trattenuti fino al tardo pomeriggio. Diciamo ora della cinquantina di alpini della

E' seguita la visita al memoriale, con illustrazioni delle varie opere da parte degli alpini di Cison, che ha destato vivissimo interesse ed apprezzamento da parte degli amici liguri.

Offerte per il Bosco

Esprimiamo la nostra gratitudine per le seguenti generose offerte:

L. 1.643.400 dall'Associazione "Penne Mozze" fra le Famiglie dei Caduti Alpini — In memoria dei propri soci defunti Domenico Calligaro da Buia, Antonio Grespan da Treviso, dott. Luigi Reverberi da Milano, Angelo De Piccoli da Intra Verbania, dott. Giovanni Ciotti da Treviso, Giulio Dal Col da Maserada sul Piave, cav. Mario Moretti da Paese, cav. Virgilio Trentin da Colfosco di Susegana, e Maria Valeria Tormene Camerotto da Conegliano — per effettuate collocazioni delle seguenti rispettive stele a ricordo di Caduti alpini onorati da soci dell'AsPeM: Maset Antonio da Corbanese di Tarzo, alpino del 7° reggimento, caduto in Croazia il 4-4-1943; Rusalen Geremia da Meduna di Livenza, artigliero del 3° regg., disperso in Russia il 31-1-1943; Da Dalt Francesco da S. Pietro di Feletto, alpino del 7°, deceduto in Germania il 23-12-1943; Bertuola Girolamo da Trevignano, cap. magg. al 9° Alpini, disperso in Russia il 21-1-1943; Tesser Giobatta da S. Lucia di Piave, alpino del 6° regg., disperso in Russia il 26-1-1943; Maset Giuseppe da Corbanese di Tarzo, alpino del 9°, disperso in Russia il 21-1-1943; Vendramin Gino da Paese, artigliero del 3°, disperso in Russia il 31-1-1943; Ciprian Erminio da Susegana, alpino del 6°, disperso a Nikolajewka il 26-1-1943; Dal Luigi

3° regg., disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 540.000 dai gruppi ANA di Casavagra, Vedelago, Barcon, per stele dei compaesani Barichello Attilio, artigliero del 2° regg. art. alp., caduto a Nikitowka il 31-12-1942; Baron Natale, serg. magg. 14° comp. cannoni della "Tridentina", disperso in Russia il 31-1-1943; e Breda Erminio, alpino di sanità della "Julia", disperso in Russia il 17-1-1943 (utilizzato nel 1983 anche il contributo L. 300.000 versato lo scorso anno dagli stessi gruppi, per l'esecuzione delle stele in ricordo di Innocente Davide e di Marconato Giulio Ade-naco);

L. 360.000 dal Gruppo di Conegliano-città, per la stele di Da Rios Sergio caporale Batt. Genio "Julia" disperso a Nikolajewka il 26-1-1943, — con contributo della famiglia — per la stele di Marcon Igino cap. magg. al Com. Art. del Corpo d'Armata Alpino, deceduto in prigionia Russia il 15-2-1943;

L. 334.350 da soci e familiari del Gruppo di Tarvisio (sempre ammirabili!) in occasione della loro partecipazione al raduno del 4-9 al Bosco;

L. 210.000 a mezzo del Gruppo di Castello di Godego, per la stele Milani Ermenegildo, art. del 3° art. alpina disperso sul Don il 31-1-1943 (L. 150.000 dai familiari del caduto al-

dalla 3ª pag.

pino Arduino Crisi, L. 14.000 da Bianco Comacchio vedova del disperso Russia Terzo Beltrame, L. 10.000 Vilmo Romano, L. 10.000 da Antonia Guidolin, L. 26.000 dal Gruppo Castello di G.);
L. 200.000 da Possamai Lulgina, Mura di Cison di Valmarino, in memoria del marito Cesare alpino dell'8° disperso in Russia il 21-1-1943;
L. 180.000 da Antoniazzi Bon Maria, Codognè, per la stele del fratello Antoniazzi Renato da Colle Umberto, alpino dell'11° Raggr. Aut. del Corpo d'Armata, disperso in Russia 16-1-1943; L. 180.000 dai familiari la stele di Zanco Vittorio da Sussegana, alpino del 7° deceduto in Germania il 4-4-1944; L. 180.000 dal Gruppo di Refrontolo per la stele del proprio disperso in Russia Callegher Angelo artigiere del 3° regg. art. alpina;

L. 100.000 dagli Alpini del Batt. "Uork Amba", in occasione del loro raduno al Bosco dell'11-9, in memoria dei loro Caduti;

L. 100.000 da N.N., quale contribuente per stele del Caduti Alpini di Treviso;

L. 50.000 da Tomio Linda, Belgio, memoria del fratello Iginio, alpino 6°, disperso a Nikolajewka il 26-1-1943; L. 50.000 da Cesare Frare, Revine Lago, in memoria dello zio Frare Abramo, alpino del 7° caduto Balcani il 18-12-1941;

L. 30.000 dal gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Padova; 30.000 da De Nardi Aldo di San Fior, in memoria del fratello Maria-alpino del 7° deceduto per servizio il 24-2-1942;

L. 20.000 da Ruggio Palmo, consigliere onorario della Sezione di Vittorio Veneto, mutilato della campagna di Russia, in memoria del proprio padre Antonio Ruggio, cap. magg. al 48° Fanteria, caduto sul monte Sabotino; L. 20.000 dal Gruppo Famiglie "Penne Mozze" della Sezione ANA di Torino;

L. 20.000 da Rosa Brunet Giorgio, memoria dei caduti alpini di Torino;

L. 20.000 da Possamai Rosa, Milano, vedova dell'alpino decorato al valore militare Biz Pasquale da Cison di Valmarino, disperso in Russia 19-1-1943; L. 20.000 da Pagotto Luisan Fior, vedova dell'alpino del Cison "Guerrino Salvador disperso in Russia il 21-1-1943;

17.000 dal comm. Giovanni Dacquale contributo per stele dei caduti Conegliano;

L. 15.000 da De Bortoli Pio Decimo, Treviso, in memoria del fratello Antonio, alpino del batt. "Feltre", deceduto per malattia contratta in guerra;

L. 10.000 da Brombal Giovanni, Caerano S. Marco, in memoria del fratello alpino Virgilio; L. 10.000 da Lulgina Marengo di Torino; L. 10.000 da Casagrande Girolamo socio del Gruppo di Cison; L. 10.000 dai fratelli Cesarino e Maurizio Favalessa soci Gruppo di Cison; L. 10.000 da Antonio Giust, alfiere del vessillo sezione di Vittorio Veneto; L. 10.000 da N.N. socio di Cison;

L. 10.000 da Maria Colvero di Vittorio Veneto, in memoria del figlio Mario, alpino del batt. "Cadore" caduto in Albania;

L. 7.000 (oltre all'iscrizione AsPeM) dalla predetta signora Maria Colvero, nell'anniversario della nascita del figlio Mario caduto in Albania, e L. 1.000 da Salton Everardo, S. Mauro Torinese, socio del Gruppo ANA di Cison;

L. 5.000 da Morellato Moder Giovanni, Modena;

L. 4.000 Zuccato Giorgio; L. 3.000 Renato Meneghel e L. 3.000 Ampe-Meneghel entrambi di Carrara San Giorgio; L. 3.000 Cosma Diego; 2.000 Simioni Zambon Angela, Rai S. Polo, in ricordo del fratello caduto; L. 1.000 Riva Sante, Gaiarine.

Nel Gruppo ANA di Cison

LUTTI

Il Gruppo rinnova le condoglianze al socio Tiziano Perenzin, che l'8 agosto ha perduto il fratello Giuseppe.

NASCITE

Il 3 agosto il socio Olivo Favalessa è diventato nonno dell'alpinetto Daniele Favalessa.

Altro nonno è il consigliere del Gruppo

po e presidente della locale sezione Combattenti, Battista Casagrande per la nascita, avvenuta il 15 agosto, del nipotino Roberto Casagrande.

Il socio Leonildo Frozza è invece diventato bisnonno (e zio il socio Severino) per la nascita della stellina Vanessa d'Alpaos.

Felicitazioni ai genitori e parenti, ed auguri ai neonati.

Opel TV Sicurezza, Economia, Valore dell'usato

TREVISAUTO
Una ragione in più per scegliere Opel.

E non dimenticare che....

quando compri una OPEL alla TREVISAUTO non compri solo il massimo della qualità tecnica, ma anche la sicurezza di un servizio impeccabile

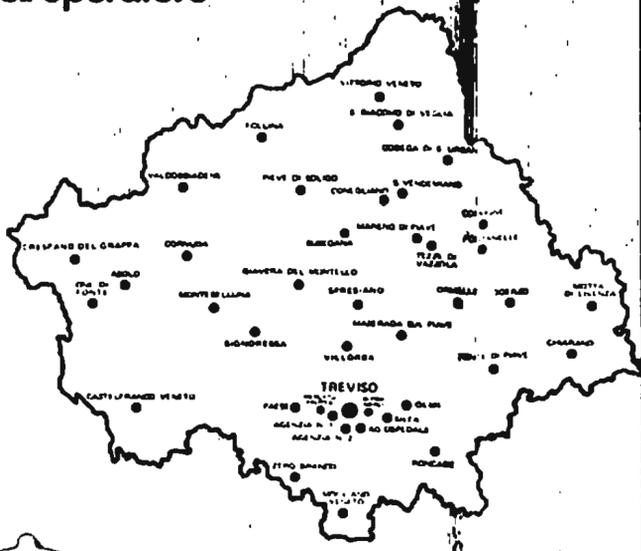


TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422 63265

Sempre pronti a Consigliarla ed Assisterla

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto a misura dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

Dal prossimo numero riprenderemo la pubblicazione dell'elenco dei soci dell'AsPeM, con citazione del Caduto da ciascuno prescelto.



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio **RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. S.a.s.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte da gioco che hanno una tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

«PENNE MOZZE»

OTTOBRE 1983

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile: MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso
Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2° sem. '83